

MINISTERO AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA
PEC. va@pec.mite.gov.it

E PC
Regione Toscana Settore Ambiente
Regione Toscana Settore Energia
Regione Toscana Settore Urbanistica
Regionetoscana@postacert.toscana.it

Comune di Monsummano Terme
comune.monsummano@postacert.toscana.it

Responsabile procedimento
Claudia Pieri
va-5@mite.gov.it

OGGETTO. Osservazioni relative a:

IMPIANTO AGRIVOLTAICO A TERRA PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA SITO NEL COMUNE DI MONSUMMANO TERME (PT). Istanza di valutazione di impatto ambientale per la costruzione e l'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili ai sensi degli artt. 23, 24-24 bis e 25 del D.Lgs.152/2006

Codice procedura (ID_VIP/ID_MATM): Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR) 9753
AVVIO 21/04/2023 Istruttoria tecnica CTPNRR-PNIEC

In relazione all'oggetto, Coldiretti Pistoia principale associazione agricola del territorio interessato all'opera e nazionale, evidenzia una serie di incongruenze tra l'impianto in oggetto e quanto previsto nella letteratura scientifica, sempre più definita, in fatto di definizione di impianti agrivoltaici.

La Coldiretti sostiene un modello di transizione energetica che vede le imprese agricole protagoniste, come ad esempio con le comunità energetiche, gli impianti solari sui tetti e l'agrivoltaico sostenibile e sospeso da terra che consentono di integrare il reddito degli agricoltori con la produzione energetica rinnovabile, con una ricaduta positiva sulle colture e sul territorio.

È interesse dell'associazione contribuire a far installare impianti agrivoltaici creando le condizioni necessarie per non compromettere la continuità dell'attività agricola, garantendo al contempo una sinergica ed efficiente produzione energetica. In un'ottica di continuità produttiva e di miglioramento della sostenibilità come prevedono gli indirizzi della politica comune agricola della Ue.

Coerenti a questa impostazione, sono state pubblicate le Linee Guida in materia dettate dal gruppo di lavoro coordinato dal Ministero della Transizione Ecologica formato da CREA, ENEA, GSE e RSE.

Nelle linee guida vengono descritte caratteristiche e requisiti che un impianto deve avere per essere definito fotovoltaico

2.3 REQUISITO A: l'impianto rientra nella definizione di "agrivoltaico"

Il primo obiettivo nella progettazione dell'impianto agrivoltaico è senz'altro quello di creare le condizioni necessarie per non compromettere la continuità dell'attività agricola e pastorale, garantendo, al contempo, una sinergica ed efficiente produzione energetica.

Tale risultato si deve intendere raggiunto al ricorrere simultaneo di una serie di condizioni costruttive e spaziali. In particolare, sono identificati i seguenti parametri:

A.1) Superficie minima coltivata: è prevista una superficie minima dedicata alla coltivazione;

A.2) LAOR massimo: è previsto un rapporto massimo fra la superficie dei moduli e quella agricola;

A.1 Superficie minima per l'attività agricola

Un parametro fondamentale ai fini della qualifica di un sistema agrivoltaico, richiamato anche dal decreto-legge 77/2021, è la continuità dell'attività agricola, atteso che la norma circoscrive le installazioni ai terreni a vocazione agricola.

Tale condizione si verifica laddove l'area oggetto di intervento è adibita, per tutta la vita tecnica dell'impianto

agrivoltaico, alle coltivazioni agricole, alla floricoltura o al pascolo di bestiame, in una percentuale che la renda significativa rispetto al concetto di **"continuità" dell'attività** se confrontata con quella precedente all'installazione (caratteristica richiesta anche dal DL 77/2021)8.

8 Nel caso di terreni non precedentemente utilizzati si dovrebbe far riferimento a parametri medi della zona geografica di appartenenza.

Pertanto si dovrebbe garantire sugli appezzamenti oggetto di intervento (superficie totale del sistema agrivoltaico, Stot) che almeno il 70% della superficie sia destinata all'attività agricola, nel rispetto delle Buone Pratiche Agricole (BPA). $S_{agricola} \geq 0,7 \cdot Stot$

2.4 REQUISITO B: Il sistema agrivoltaico è esercito, nel corso della vita tecnica dell'impianto, in maniera da garantire la produzione sinergica di energia elettrica e prodotti agricoli

2.5 REQUISITO C: l'impianto agrivoltaico adotta soluzioni integrate innovative con moduli elevati da terra, descrive l'aspetto attinente alla configurazione spaziale del sistema e l'altezza minima di moduli da terra.

Questi elementi seguono e meglio definiscono ciò che era contenuto in altri provvedimenti, come il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che, nella legge 29 luglio 2021, n. 108, definisce l'impianto agrivoltaico come quello che adotta soluzioni integrative innovative. Secondo la stessa legge definitoria, esso prevede il montaggio di moduli elevati da terra, comprendendo anche la rotazione dei moduli stessi.

Ciò avviene in modo da non compromettere **la continuità delle attività** di coltivazione agricola e pastorale, ed anche consentendo l'applicazione di strumenti di agricoltura digitale e di precisione.

Formalmente, da progetto presentato, tali requisiti sembrano rispettati. Nella sostanza osserviamo che sarebbe molto più complesso mantenere la continuità produttiva agricola attualmente in essere (girasole e mais), come prevedono le linee guida di cui sopra. La distanza tra le file dei pannelli è tale da impedire lavorazioni con mezzi agricoli più idonei a garantire l'economicità della semina e del raccolto (una trebbiatrice ha una larghezza di circa 6 metri, e l'uso dei altri mezzi di ridotte dimensioni aumenta i costi produttivi).

Il piano agronomico del proponente, infatti, prevede che la coltivazione avvenga solo tra le file dei moduli fotovoltaici, e non al di sotto di essi. Inoltre le colture ipotizzate come ottimale sono le foraggere, non rispettando la continuità di coltivazione richiesta nelle linee guida.

Tale soluzione, se accettata, porterebbe ad un paradosso.

Ipotizziamo che un progetto preveda l'installazione di pannelli fotovoltaici in un vigneto, e che per poter essere produttivo sia necessario estirpare le viti. E che per garantire il rispetto della prescritta continuità 'agricola' si seminino foraggere tra i pannelli fotovoltaici. Sarebbe questo un impianto agrivoltaico? Più propriamente si parlerebbe di consumo di suolo agricolo e di spazio tolto alla produzione di alimenti. Così come è nel caso del progetto in questione.

Ovviamente i motivi della contrarietà hanno ulteriori elementi, ma riteniamo che quanto evidenziato sia sufficiente ad impedire la costruzione dell'impianto. La sua approvazione, infatti, sarebbe un **precedente che farebbe perdere di senso il concetto di impianto agrivoltaico**.

In virtù di quanto esposto sopra e delle criticità di merito evidenziate, l'impianto in discussione non ha alcuna connessione con l'attività agricola e violenta il contesto ambientale dell'area in cui si colloca con i conseguenti rischi per le comunità locali senza beneficio alcuno in termini di sviluppo economico e occupazionale.

Coldiretti Pistoia evidenzia l'insussistenza delle condizioni su cui si possa fondare il processo autorizzativo di suddetto impianto.

Francesco Ciarrocchi
Direttore di Coldiretti Pistoia

